Anno VIII (Abbonamento postale) Sabato 26 luglio 1884 (Abbonamento postale) N. 178

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

COL PRIMO AGOSTO

s'apre un nuovo periodo d'associazione ai prezzi indicati in testa del Giornale.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 24 luglio.

Ancora non è partito l'on. Depretis, anzi ricevette oggi in casa sua tutti i Colleghi presenti a Roma. Oggi è tornato l'on. Grimaldi, che, secondo le voci corse, doveva recare i decreti di nomina dei Segretarii generali. Dunque, secondo la *Rassegna* di questa sera, le nomine sarebbero al completo; cioè, oltre l'on. Morana di cui discorrevasi da un pezzo, l'on. Guicciardini all'agricoltura, il contro-ammiraglio Racchia alla marina, e l'on. Cappelli agli esteri. Avvenne cioè (come vi dicevo nell'ultima mia) che, per pubblicare le nomine, volevasi attendere che fossero complete; e le maggiori difficoltà si riscontrarono per la scelta dei collaboratori degli on. Brin e Mancini. Sapete già che questi due Ministri avrebbero volontieri fatto senza del Segretario generale.

Ho udito far molte maraviglie per la scelta dell'on. Guicciardini (Conte, milionario e discendente del grande Storico); ma io queste meraviglie non ho diviso. È un giovane Deputato del gruppo della *Rassegna* intelligente, colto, operoso, e che saprà aprirsi un avvenire parlamentare. Poi se di lui s'accontenta l'on. Grimaldi, me ne accontento anch'io.

Ad ogni modo aspetto di leggere questi nomi proprio sulla *Gazzetta ufficiale*, perchè se si ha aspettato tanto, potrebbe succedere una nuova proroga.

Si è prorogata pur tanto la *Nota spagnuola* che metterà termine al pettegolezzo Pidal! Anzi, quantunque si sappia positivamente che il Gabinetto di Madrid aderì alle dichiarazioni esplicite che la Consulta impose sotto minaccia di richiamo dell'ambasciatore, questa Nota, desideratissima niuno ancora l'ha letta; ma si spera di leggerla nella *Gazzetta ufficiale* di domani. Certo è che tale *incidente*, come lo dicono, comincia ad annojare e che la vena de' nostri polemisti, intorno ad esso, è ormai esaurita.

In un diario della sera ho letto che le dimissioni dell'on. Tecchio vennero accettate, e che l'on. Cadorna sarebbe chiamato a succedergli. Or non credo ciò esatto; anzi penso che questa fretta non sia minimamente giustificata.

Del resto nulla di nuovo, o almeno che possa riuscire interessante ai lettori della *Patria del Friuli*. Devono, dunque, eglino star paghi a scorrere intanto le relazioni sul processo Fallaci, riservandosi a leggere nella settimana ventura la relazione del dibattimento, davanti il Correzionale, della causa Pierantoni-Sbarbaro. Sarà un avvertimento per le *Forche caudine*, e probabilmente il primo anello d'una serie, che potrebbe condurre il professore Sbarbaro a tener compagnia al tribuno Coccapieller, cui la vita sforzatamente inoperosa e sedentaria ha già guastata la salute.

Ho letto nella *Patria del Friuli* la vostra giusta osservazione circa l'eccentricità di pubblicare nel massimo Giornale ufficioso, e a lettere da scattola, l'annuncio delle *Forche!* Ma col primo agosto sarà riparato a tanta sconveniente pubblicità.

Lo speculatore, che ha l'Impresa delle *Forche*, diresse a tutti i Giornali e Giornaletti d'Italia l'invito di pubblicare nella loro quarta pagina questo annunzio promettendo un compenso in libri editi dal Sommaruga; ma pochi hanno accettato, non volendo così indirettamente cooperare all'*enorme successo* dello *Sbarbarismo*. Calza, a questo proposito, l'antico motto provverbiale: *respice finem*.

UN UCCISO - ROVINA.

(Nostra corrispondenza)

Alessandria, 24 luglio.

In una compagnia di coscritti avvinazzati che si erano recati per la estrazione del numero, per futili cause nacque una zuffa; nella colluttazione, uno riceveva un tremendo colpo di bastone (nervo di bue) sulla faccia, il quale gli frantumava letteralmente l'intero apparecchio mascellare sinistro e questa mattina fra i più atroci dolori il misero spirava.

— La campagna nei dintorni di Mortara, che venne devastata dall'uragano di sabato, mette compassione; è rovinato quasi tutto il raccolto.

— La salute si mantiene sempre ottima.

La vendita del castello di Amleto.

Nell'isola di Mors, in Danimarca, viene annunziata la vendita del castello d'Efeggeklet, dove è nato Amleto. Nelle terre dipendenti da questo castello trovasi una montagna in cui venne sepolto il re Fegge, il quale assassinò Amleto per vendicare la morte del padre suo.

La nota spagnuola.

Madrid, 25. Una nota del ministro di Stato, in data del 22 corrente, testè rimessa al ministro d'Italia, ha esaurito soddisfacentemente l'incidente Pidal.

Il ministro di Stato, dopo essersi riferito alle recenti dichiarazioni di Canovas in Senato, dice che il Governo spagnuolo è animato dai più cordiali sentimenti verso l'Italia; deplora che incidenti, insignificanti nella loro origine, abbiano dato occasione ai commenti che furono dissipati ora dalla realtà dei fatti. L'attuale ministero spagnuolo non ha punto modificato nè pensato di modificare lo atteggiamento osservato dai suoi predecessori verso l'Italia, dopo che fu costituita Roma capitale del regno.

Chiarisce che la recente discussione della Camera di Madrid non si riferì che all'esame delle opinioni professate in passato da taluno fra i componenti il gabinetto, senza relazione alcuna col diritto internazionale.

Conclude riaffermando che l'attuale gabinetto spagnuolo sarà sempre lieto di corrispondere alle prove di cordialità e d'amicizia del governo e del Re d'Italia, e confidando che queste sincere e franche spiegazioni consolideranno vieppiù la reciprocità di sentimenti amichevoli tra i due popoli, e dissiperanno definitivamente la spiacevole impressione suscitata dalle parole erroneamente attribuite a Pidal.

Ciò che dicono i giornali.

Roma, 25. Tutti i giornali commentano la nota del ministro di Stato spagnuolo sull'incidente Pidal.

Il *Diritto* ritiene che la nota odierna risolva l'incidente interamente e con molta soddisfazione per l'Italia.

La *Riforma*, rilevata l'identità della nota col precedente discorso di Canovas, dice che il contegno tenuto dal governo italiano non autorizzava a sperare di più.

La *Tribuna* dice che l'incidente può davvero considerarsi esaurito.

Ormai non vale più sofisticare sulle parole della nota.

IL CHOLERA.

Popolazione in fuga.

Lisbona, 25. Si è sparsa la voce che un vapore fosse giunto a Huelva con cholerosi a bordo.

Una parte della popolazione di Huelva passò la frontiera portoghese e giunse a Castromarini.

Scene medioevali.

Marsiglia, 25. I portantini trasportavano un choleroso italiano all'Ospedale del Pharo. Duecento individui assembratisi, non vollero a nessun costo permettere che si effettuasse questo trasporto. Essi gridavano: Abbasso gli avvelenatori! Il moribondo fu messo in carrozza e ricondotto a domicilio, dove moriva poco dopo.

Sicut erat.

Parigi, 24. A Marsiglia infierisce anche il tifo; si deplora l'abuso dell'alcool generalmente creduto un preservativo.

Il cholera infierisce nel quartiere della Capelette, che venne visitato dal vescovo.

Si dice che il duca di Chartres darà pei danneggiati dal cholera 200,000 lire.

Molte case si vuotano e i malfattori che si sono dati convegno in gran numero a Marsiglia, le svaligiano impunemente. Vennero commessi dei furti anche nel palazzo di giustizia e nei gabinetti del procuratore e dei sostituti della Repubblica.

Mandano da Tolone che ieri vi furono 34 decessi; da ieri sera a stamane s'ebbero altri venti morti.

A Narbona si ebbero due morti di cholera.

Ad Arles manca l'acqua potabile essendosi guastata la macchina alimentante. Negli ospedali di Arles vennero ricoverati cinque indivui sospetti; due di essi si trovano in gravi condizioni.

A Parigi stanotte vennero trasportati nell'ospedale di Sant'Antonio un uomo e due donne colpiti da lievi attacchi colerici.

A Courbevoie una donna venne gravemente colpita dal cholera.

Marsiglia, 24. Il bollettino odierno reca che oggi vi furono 95 morti, dei quali 48 colerici.

Oggi ad Arles vi furono altri 9 morti di cholera.

In Italia.

Le notizie sanitarie da tutta Italia sono ottime.

La affluenza dei rimpatrianti è sempre grande alla frontiera francese; ma, dopo le ultime misure ordinate, avviene con ordine sufficiente.

Ammutinamento.

Luino, 24. In seguito al prolungamento da 5 a 7 giorni della quarantena alcuni individui dell'attendamento di terza classe provocarono un ammutinamento.

Accorsa la truppa ed i carabinieri col delegato di P. S., quattro dei caporioni vennero tradotti nel locale destinato a carcere pei contumacianti che avessero conti da regolare colla giustizia.

La guardia è stata rinforzata.

Ultime notizie.

Marsiglia, 25. Ore 8.35 pom. Nelle ultime 24 ore trent'otto decessi di cholera.

Tolone, 25. Dalla sera del 23 alla sera del 24, ventisei decessi.

Ore 10 ant. Da iersera, quindici decessi.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. I gesuiti comprarono, sott'altro nome, il palazzo Zuccari per 400 mila lire. Essi intendono fondarvi un'altro collegio. Così i gesuiti avranno a Roma sette residenze.

NOTIZIE ESTERE

Russia. Vennero arrestate a Varsavia altre 130 persone, fra le quali 16 prostitute e 32 studenti. Pare che molti polacchi e specialmente preti, abbiano preso parte al complotto contro lo czar. Vennero pure arrestati 2 arcipreti e parecchi parrochi.

Austria. A Drohobyez gli operai di uno stabilimento di petrolio diedero fuoco alla sinagoga degli ebrei, saccheggiarono parecchie case e ferirono diverse persone.

La sera si rinnovarono i disordini. Tre persone rimasero uccise e molte più o meno gravemente ferite.

CRONACA PROVINCIALE

Il turbine di Pasian Schiavonesco.

Verso i tre quarti dopo mezzogiorno di ieri, nei campi di confine tra Villaorba e Pasian Schiavonesco, stavano cinque contadini ed una giovane serva riposando dal lavoro, le falci deposte in terra. Il cielo era burrascoso; ma nè pioveva nè c'era minaccia di prossimo uragano. Quando, repente, si scatena un turbine di vento, svolgentesi a spirale. Gemono i contorti rami degli alberi; le falci, sollevate da terra, si urtano tintinnando in una danza macabra; balzano in piedi i contadini e si stringono in gruppo per non essere dal vento atterrati; e vedendo il turbine volgersi al loro paese — Pasian Schiavonesco — pensano alle famiglie, agli averi e piangenti seguono correndo l'avanzarsi vertiginoso della bufera.

Fu un istante. Ma quale rovina!

Alberi schiantati, camini abbattuti, mura atterrate, tetti rovinati, bestiame ucciso, un uomo ferito. Una vera desolazione.

Abbiamo parlato iersera coi contadini del luogo; e ci furono riferiti i seguenti particolari.

La cupola del campanile fu portata via netta, e andò a cadere nell'orto di Zorzenoni Giov. Batt., dove stette ritta come se vi fosse stata fabbricata.

Il famiglio di certo Battis, rincasava con un carro di medica, e s'era ridotto rasente un'alta muraglia: il carro fu ribaltato ed una ruota spezzata, la muraglia rovinata, il famiglio salvo per miracolo.

Il contadino Tomada Santo fu sollevato dal vento e portato parecchi metri lontano. Egli rimase contuso in varie parti e dovette porsi a letto.

Le cinque pecore uccise appartenevano due a certo Nobile; tre ad un tal D'Agostini; la vitella a certo Mattiussi.

— In paese — conchiusero i narratori — vi saranno 150 famiglie; appena dieci di queste non soffersero danno dalla bufera. Il borgo

---

11 **APPENDICE**

PER VENTI LIRE.

Scene umoristiche.

V.

Una sera, circa otto giorni prima che Luisa mi scrivesse, egli era venuto da me, tra le undici e mezzanotte, con una fisonomia stravolta, quale non gli avevo mai veduto. Era pallido come un morto, lo sguardo sinistro, la capigliatura irta come un assassino da melodramma alla vista del gendarme nel quinto atto, e malgrado la temperatura fosse piuttosto bassa, grosse goccie di sudore gl'imperlavano la fronte e scorrevano sulle sue tempia.

Egli si era buttato sur una poltrona con atto disperato che mi parve quasi un sintomo di alienazione mentale, ed il cappello a cilindro essendo caduto sul tappeto, lo scaraventava con una pedata che lo facea ricadere — comico effetto del caso — sul cranio spellato ed olimpico del mio riverito principale, il cui busto decorava lo scaffale del mio stanzino.

Questo incidente che, in tutt'altro momento, avrebbe provocato in Gabriele uno scoppio formidabile di ilarità, non aveva fatto invece che attizzare le cupe fiamme del suo sguardo triste, ed accrescere le nubi che oscuravano la sua fronte così serena.

Evidentemente, gli era capitata qualche terribile sventura.

Io m'era fermato in piedi, davanti a lui, osservando con ansietà ogni suo gesto e non sapendo con quale domanda intavolare il dialogo.

Fu lui che parlò per il primo.

Egli si cacciò rabbiosamente la destra nei capegli, colla sinistra si coprì gli occhi quasi a discacciarne una terribile visione, risollevò la testa e sclamò, battendo violentemente il pugno sul bracciale della poltrona:

— Carlo! io sono un uomo perduto!

Dico *perduto* per non offendere la tua suscettibilità; ma credo ricordarmi che Gabriele adoperasse un participio molto più energico.

Il ghiaccio era rotto. La narrazione della catastrofe sarebbe colata da quelle labbra pallide come da una fonte sotterranea messa al vivo.

— Ebbene, amico mio, caro Gabriele, povero ragazzo — cominciai con voce compassionevole — Ebbene, vediamo, contami la tua sventura; sai bene ch'io sono il tuo migliore amico.

— È vero? — m'interruppe egli, vivamente alzandosi ratto ed afferrandomi la mano che strinse in modo da farmi scricchiolare le dita.

— Ti ho mai dato motivo di dubitarne?..

— No, mai... è vero. A parte le tue prediche di morale, delle quali non è questo certo il momento di lagnarmi, non ho da te ricevuto che splendide prove di amicizia, di affetto...

— Te ne occorre una nuova?

— Sì, proprio me ne occorre una... hai indovinato, perchè la mi occorre assolutamente, ad ogni costo, sul momento, magari se anche la ti riescisse impossibile.

— Parla dunque... Mi fai paura!

— Ho bisogno di cento cinquanta lire e tu sei il solo cui i posso chiederle.

— Cento cinquanta franchi... Ma, disgraziato, dove vuoi tu ch'io li prenda?... Non me ne restano venticinque per finir la mesata, e tu sai ch'io ti sono eguale in questo, che non un cane a Parigi mi presterebbe un centesimo!

— Bene — disse freddamente Gabriele, scoprendo il busto del mio principale e mettendosi il cappello. — Non mi resta che farmi saltar le cervella. Punf! un colpo e tutto è finito, come dicono i tragici... Addio, Carlo. Non prometto di scriverti...

— Ma Dio mio! che ti è dunque accaduto? gli chiesi ansiosamente, trattenendolo pel braccio e sbarrandogli il cammino. — La maniera con cui mi domandi questa somma di centocinquanta franchi, la tua agitazione, questi assurdi pensieri di suicidio, tutto mi prova che non si tratta punto d'un debito ordinario... Che hai dunque da riparare? È una storditezza, un fallo, un...

— Un delitto? non è vero? Finisci pure la tua frase — m'interruppe Gabriele con amarezza. — Perchè no, infatti? Che vi sarebbe di meravigliarsi se avessi commesso un fallo, uno scorno, una truffa?... Non si vedono forse ogni giorno dei giovani educati commettere tali mancanze?

E si mise a camminare con passo affrettato di su e di giù per la camera, dopo avermi voltato le spalle, con dei movimenti di testa, che dinotavano la sua agitazione non derivar punto da simili mancanze.

— Ma spiegati, perdio! — soggiunsi allora, senza cercar di dissimulare la mia impazienza. — Vedremo in seguito se la cosa è tanto grave, come tu credi, e se c'è caso di levarti dall'impiccio.

La seconda parte di questa replica, siccome dava a Gabriele ancora un raggio di speranza, ebbe per effetto immediato di calmarne un po' l'irritazione.

Egli mi venne di nuovo appresso, mi strinse di nuovo la mano, ma questa volta non fu la stretta nervosa e convulsa di prima.

(Continua).

presentava un triste spettacolo; era quasi impraticabile. Tegole e rottami per ogni dove. Il danno supera certamente le cinquantamila lire.

* * *

Altri particolari.

Oltre il Tomada, si accenna a qualche ferito, ma trattasi di contusioni leggere.

Una pietra del campanile fu scaraventata a quasi un chilometro lontano.

Dei battenti di portone, degli uscii di porte furono schiantati dai cardini.

Carri di paglia e di fieno turbinati lungi per l'aere.

La casa di certo Fabris fu scoperchiata e fino il pavimento guastato.

Molti i muri di cinta atterrati.

Il sindaco, signor Peretto, si affrettò a telegrafare del disastro alla Prefettura locale, conchiudendo colle parole: *danno rilevante.*

Al campo. *Pordenone, 25 luglio.* Giorni sono fu telgrafato al giornale *Il Caffè* di Milano che presso questo campo militare s'era sviluppato il tifo. L'ha già fatto *L'Adriatico* ma, lo ripetiamo anche noi che la notizia è assolutamente falsa e che le truppe qui e nei dintorni accantonate non potrebbero godere di miglior salute.

A questo proposito non ci pare fuor di luogo accennare agli elogi che sentiamo fare dall'Impresa fornitrice dei viveri che somministra generi di tutta perfezione. Abbiamo avuto anche noi occasione di vedere dei buoi destinati alla truppa, e che erano una vera bellezza.

* * *

La Direzione poi di questo Commissariato militare non risparmia fatica affinchè tutto proceda regolarmente. Non è cosa di lieve momento soddisfare alle moltissime esigenze che s'impongono per una truppa accantonata, eppure lo zelo e la costante solerzia della Direzione suddetta, ha fatto sì che ogni ostacolo venisse con facilità superato. Non si tralasciò ancora di pensare sul serio all'igiene pubblica e questo lo prova, il trasporto del Macello da Pordenone a Roveredo in località assai meno pericolosa.

G. V.

Una gamba per poche frutta. *Meretto, 23 luglio.* Oggi, circa le ore 8 pom., mentre, il fanciullo Dusso Graziadio di Leonardo di Plasencis, d'anni 12, stava raccogliendo furtivamente delle frutta sur un albero, venne sorpreso dal proprietario; al vederlo, spiccò un salto che gli fu fatale, in quanto che si fratturò in più siti la gamba destra.

Vuolsi sperare chè, mercè la pronta cura del Medico locale, otterrà la guarigione, nè succederanno delle complicazioni. Al disgraziato però rimarrà la memoria in vita.

Disgrazie. Mandano da Lusevera le seguenti notizie al *Cittadino Italiano*:

In una notte della p. p. settimana, durante un temporale, furono ammazzate dal fulmine 26 pecore che dormivano all'aperto, una presso l'altra, in cima del monte Laschiplas, nel territorio del comune di Lusevera.

Il 23 un giovane di 24 anni, essendo a falciare erba, venne morsicato da una vipera e poche ore dopo morì avvelenato, quantunque gli fossero state prontamente apprestate le prime cure che l'arte medica suggerisce per questi casi.

Lo stesso giorno, nel comune, si incendiò una casa ad uso fienile; ma il fuoco non recò gravi danni perchè la gente fu pronta a spegnerlo; accorsero per portare aiuto anche parecchi soldati di artiglieria di montagna che da sabato trovansi a Lusevera per le loro esercitazioni.

Abile contabbando. *S. Gio. di Manzano, 24 luglio.* Ieri alla Dogana di Visinale, confinante con Cormons, veniva scoperto un doppio fondo in una carretta detta Brischia contenente Kg. 65 zucchero raffinato di contrabbando.

Dicesi che quel doppio fondo fosse tanto bene costruito che l'occhio più esperto del finanziere trovasse difficoltà a scoprirlo.

Quanti generi avrà cotrabbandato quel veicolo senza che nessuno abbia mai potuto accorgersene!. È un risultato di servizio assai utile alla Amministrazione di Finanza e fa onore agli scopritori.

Vennero sequestrate tutte le merci e mezzi di trasporto, nonchè arrestato il conduttore incaricato da ignoto proprietario di condurre il genere... dicesi a Buttrio. (1)

(1) Vedi il giornale di ieri. L'arrestato sarebbe certo Maghet di Cormons.

È morto mercoledì alle 2 1/2 pom., all'Ospitale di Trieste, quel Pietro Pastor, d'anni 59, da Meduno udinese, che il 14 luglio, dopo vibrati alla moglie tre colpi di martello al capo, si era scaricato due colpi di rivoltella alle tempia.

CRONACA CITTADINA

Ringraziamo parecchi gentili udinesi e comprovinciali, che vollero nel corr. luglio o pel primo agosto associarsi alla *Patria del Friuli.*

Grato il Direttore ed i Collaboratori a tante e continue prove di benevolenza, non mancheranno di corrispondervi con rendere ognora più interessante questo Giornale che nulla dimentica di quanto serve ad illustrazione del nostro paese.

Anche per il prossimo agosto, oltre parecchi articoli del *Caricaturista*, si darà nell'appendice un Racconto di lettura piacevole sotto il titolo ***I Romanzi di Corte.***

La Seduta di ieri del Consiglio Comunale.

Per dieci anni si faranno delle cremazioni gratuite.

Discussione viva e illuminata a proposito della illuminazione.

Seduta antimeridiana.

I nostri padri coscritti sono o dovrebbero essere in numero di quaranta, dico *dovrebbero* perchè attualmente sono in 38, degli altri due l'uno essendo rinunciatario, l'altro per condizioni speciali non potendo intervenire alle sedute.

Ebbene di 38, ieri risposero all'appello 24. E sì che nella sala del Consiglio si sta freschetti, che è una vera delizia, si fuma e si ciarla che è un piacere. In ogni modo erano pochini, pochini: in compenso ci furono delle discussioni accalorate, grazie ai soliti che non mancano mai di prendere la parola quando hanno motivo.... di parlare.

Presenti erano i signori: Antonini, Billia, Bonini, Braida, Canciani, Chiap, Ciconi-Beltrame, Delfino, De Girolami, De Puppi, Di Prampero, Dorigo, Ferrari, Gropplero, Locatelli, Luzzatto, Mantica, Morgante, Novelli, Pecile, Pirona, Sartogo, Schiavi, Valentinis. Più tardi, fece atto di presenza Jesse D.r Leonardo.

Si giustificarono per lettera: Leitenburg, Trento, Degani, Questiaux.

Il Consiglio dunque prese otto della deliberazione fatta d'urgenza dalla Giunta rispetto alla garanzia del mutuo dato dalla Cassa di Risparmio al Consorzio roiale.

Approvò il concorso del Comune nella erezione di quartieri per uno squadrone di cavalleria.

Questa deliberazione, se da un lato importerà una spesa, dovendo i lavori relativi stare a carico del Comune, porterà vantaggio dall'altro ai contribuenti, poichè, aumentando in città il presidio militare, ne viene risanguato il piccolo commercio.

Al terzo oggetto, si approva l'assegno del salario alla bidella della Scuola Magistrale e spese di cancelleria per la Direzione, dopo osservazioni e raccomandazioni del Consigliere Pecile circa il sussidio governativo, ch'egli riconosce meschino e non corrispondente alle promesse. Il Sindaco dichiara che terrà calcolo di questa raccomandazione, e prega poi l'onorevole preopinante — considerate le sue molteplici relazioni coi pezzi grossi di Roma (i pezzi grossi sono una frase del cronista) — a voler lui in argomento esercitare la propria influenza.

L'on. Pecile si mette a disposizione della Giunta, e si passa al Forno.., crematorio, o meglio al regolamento per l'esercizio dello stesso, regolamento che venne quasi per intero formulato sulle norme che dirigono l'uso dell'ara crematoria di Brescia.

— Se nessuno domanda la parola... comincia il Sindaco con frase sacramentale — Se nessuno la domanda, la domando io, esclama il consigliere Pecile.

— La parola al Consigliere Pecile.

Pecile. Non intende fare delle osservazioni circa le norme che dovranno regolare l'esercizio dell'Ara (norme che i lettori della *Patria* hanno viste stampate lunedì: *parentesi del cronista*); bensì a proposito della tariffa, leggendo la quale desso ha riportato l'impressione che il Crematorio sia stato fatto per niente, cioè a dire che ben pochi saranno quelli che potranno approfittarne per la distruzione delle salme dei loro cari: e vi sarà quindi pericolo che il Crematorio irruginisca. Deplora che la Giunta attuale abbia rotta la convenzione stipulata coll'Ospedale Civile dalla Giunta precedente, mercè la quale detto Istituto sarebbe stato libero di usufruire dell'ara crematoria pe' suoi cadaveri. La qual cosa avrebbe avvezzato il popolino a mirare con occhio più benigno questo parto della civiltà moderna, questa istituzione eminentemente nobile ed igienica. (I barbari, certi barbari che abbruciano i loro cadaveri, sono dunque più civili di noi: e più civili delle moderne erano le tribù selvaggie dell'antichità, che i corpi dei loro morti gettavano ad ardere sulla pira: *osservazione del cronista*). Per un certo tempo — continua il Senatore Pecile — sarebbe stato l'Ospitale l'unico avventore del Forno, finchè la superstizione non si fosse accorta che il cadavere in preda al fuoco trova miglior sorte di quella che gli è serbata sotterra, pascolo dei vermi.

Egli insomma vorrebbe che l'Ospitale vi avesse libera mano, e crederebbe utile e necessaria in questo senso un'altra convenzione del Municipio collo stesso. Non si deve badare tanto alle spese è all'interesse, quanto alla nobiltà dell'idea, all'igiene.

Conchiude domandando due cose: primo, un contratto coll'Ospitale come sopra: secondo, perchè se ci fosse qualche persona del popolo che avesse il buon senso di chiedere la cremazione di una salma, non abbia a trovar chiuse le porte per mancanza di mezzi a soddisfare la tariffa. Propone di conseguenza che al regolamento sia aggiunto questo articolo: È facoltativo della Giunta di accordare riduzioni alla tariffa ed anche concedere la cremazione gratuita.

Sindaco. La proposta Pecile contiene un pericolo; quello di andar incontro a delle spese che il Municipio non è in grado di sostenere. E poi in questo caso, per evitare di spendere nel seppellimento, tutti i poveri si farebbero cremare.

— Magari! esclama il cons. Pecile.

Sindaco. Capisco anch'io che la sarebbe una gran bella cosa; ma non credo che Udine debba aver la pretesa di insegnare agli altri la civiltà nell'ampio senso della parola, come la intenderebbe il Senatore Pecile...

— Magari! grida di nuovo quest'ultimo.

Sindaco. Noi dobbiamo pensare anche alle finanze. E se proprio ci fosse pericolo di ruggine, si avrà sempre tempo di provvedere, concedendo all'Ospitale qualche cremazione gratuita pe' suoi morti.

Dorigo, Assessore. Fa delle osservazioni in merito alle spese cui si andrebbe incontro accettando la domanda Pecile. Cremando gratis un individuo al mese, vi sarebbe una spesa annua di 420 lire; al di là di questa, il Municipio non può addossarsi altri impegni. Quanto all'Ospitale, il Regolamento non può fare eccezioni per nessuno; l'ospitale deve essere considerato come qualunque altro.

Novelli. Si potrebbe conciliare la cosa, mettendosi d'accordo coll'impresa delle pompe funebri: vi sono funerali di I, di II, di III, di IV classe; alle spese ordinarie si aggiunga un piccolo supplemento, nel caso si voglia la cremazione; così anche i poveri, che chiedessero quest'ultima, avrebbero una spesa minima.

Sindaco. Non avrebbe difficoltà ad accettare questa *conciliativa*, ma bisognerebbe prima sentire l'avviso della suddetta impresa.

Pecile. Insiste. Si ha paura di compromettere l'avvenire; di creare un precedente dannoso all'amministrazione comunale. Ma io guardo sicuro anche in faccia all'avvenire, e trovo utile la mia proposta. È certo che un anno o l'altro l'area attuale del Cimitero si paleserà insufficiente; il Municipio dovrà provvedere, dovrà spendere. Non sarebbe dunque una vera provvidenza la cremazione?

Non ci sarà pericolo d'invasione, credetelo, o signori; piuttosto io temo il contrario: temo che nessuno o ben pochi ne vorranno approfittare.

Ad ogni modo, voglio ridurre la mia proposta, per non allarmare alcuno: si accordi almeno per dieci anni all'ospitale il libero esercizio del Forno per cremarvi i morti di malattie contagiose o sospette, sostenendo esso Ospitale le spese di combustione. Così salviamo capra e cavoli: salviamo l'idea, l'igiene, le finanze, e si avvia l'esercizio... della cremazione.

Sindaco. La Giunta si arrende, ed accetta. Chi approva questa proposta alzi la mano... (I Consiglieri alzano... la medesima).

È approvata.

Pecile. Ma questa non è che la prima parte...

Sindaco. Benissimo.

Pecile. Ci tengo anche alla seconda, che pure voglio ridurre per salvare... come sopra.

Sindaco. La formuli.

Pecile. Ecco qui: È facoltativo della Giunta, per dieci anni, di accordare, nei soli casi di miserabilità, delle cremazioni gratuite.

Sindaco. La Giunta accetta, e il Consiglio?

Il Consiglio, per alzata di mano, approva.

Pecile. Ci sarebbe una terza parte...

Sindaco. Benone.

Pecile. Vorrei che il Municipio provvedesse perchè ogni anno avvengano delle cremazioni con cadaveri dell'ospitale, sempre perchè il popolo abbia ad avvezzarsi ecc. ecc.

Sindaco. Terremo calcolo di questa terza parte, e faremo una cremazione all'anno.

Pecile. Troppo poco...

Sindaco Quante ne vorrebbe lei?

Pecile. Sette, otto...

Sindaco. Insomma la Giunta farà per il meglio.

Le norme e la tariffa della cremazione sono, dopo ciò, approvate in *blocco*, e dal Forno si passa alla rettifica di confini con cessione di fondo sul piazzale esterno d'Aquileia al sig. Bastanzetti Donato. Anche questo quinto oggetto risulta approvato, malgrado osservazioni in contrario del Consigliere Mantica.

E si viene alla illuminazione.

Sindaco. È aperta la discussione...

Pecile. Domando la parola.

Sindaco. La parola ecc.

Pecile. Non ho niente a ridire sulla domanda di proroga per due anni colla società del gas. Faccio solo due raccomandazioni: l'una perchè in seno alla Giunta, vi sia chi tenga dietro a tutti i progressi della luce elettrica per farne tesoro a vantaggio della nostra città...

Sindaco. C'è l'assessore Poletti.

Pecile. Sì, ma io vorrei che risuscitasse la Commissione *ad hoc*, che ha dichiarato esaurito il suo compito. Secondo, vorrei che qualche persona addetta all'ufficio tecnico municipale andasse all'Esposizione di Torino per ammirare quanto ai progressi della illuminazione elettrica si riferisce, e farne poscia analoga relazione.

Sindaco. La Giunta raccoglie ogni buon consiglio: per ciò che spetta alla prima raccomandazione, sono incaricati il prof. Poletti e l'ing. Puppati; per ciò che spetta alla seconda, non mancherà di officiare persona competente all'uopo indicato.

Novelli. Vorrebbe la sospensione sull'affare dell'illuminazione, volendoci ancora del tempo prima che scada la proroga del contratto coll'impresa del gas.

Dorigo. È necessario deliberare oggi, perchè in caso di disdetta da parte dell'impresa attuale, si possa provvedere a tempo; ad ogni modo per norma della Giunta.

Novelli. Insiste. Vuole l'ordine del giorno puro e semplice.

Morgante. Vorrebbe che anche la Società del gas s'impegnasse fin d'ora a non disdettare il contratto quando si sarà alla fine di dicembre 1885. Si associa a Novelli.

Dorigo. La Società del gas, nella sua lettera alla Giunta, si espresse fin d'oggi essere disposta a continuare il servizio.

Pecile. Propongo una conciliativa. La Giunta fece benissimo di provvedere a tempo ai fatti suoi, o meglio ai nostri, anzi a quelli della città. Osservo però che la lettera della Società del gas parla di modificazioni all'attuale sistema: aspettiamo fino a quando si concretino le cose, vediamo se si può ottenere qualche vantaggio. La Giunta accetti la sospensiva, fino a che la Società venga avanti con nuove proposte, sia per risparmio di spese, sia per miglioramento dell'esercizio.

Sindaco. Non si può sperare di ottenere dei vantaggi, quando non abbiamo un'arma per costringere l'Impresa ad accordarceli. Per adesso, non possiamo provvedere altrimenti alla illuminazione della città...

Mantica. Torniamo al petrolio...

Sindaco. È stato provato che il petrolio viene a costare ugualmente, e si avrebbe una luce più misera.

Pecile. Del resto, anche la Società ha tutto l'interesse di continuare. E poi ella stessa viene incontro ai nostri desideri, proponendo dei miglioramenti. O questi dunque, o riduzione di prezzo.

Braida. Gli pare — esaminando la lettera del Municipio all'Impresa del gas e la nota di questa — che nè le domande nè le risposte sieno concrete. La Giunta accennava a facilitazioni, l'Impresa si metteva ai suoi ordini.... Aspettiamo dunque che tutto si concreti, poi delibereremo. Opina per l'ordine del giorno puro e semplice.

Valentinis. Crede che, adottando oggi la sospensiva, si possa correre il rischio di restare in asso, e di dover tornare al petrolio; perchè la Società del gas ha bisogno di una garanzia per continuare l'esercizio. Non si può pretendere di tener obbligata una parte, e lasciar libera l'altra.

Morgante (che non è avvocato, ma che parla più di un avvocato: *parole dell'Assessore Valentinis*) dice che si potrebbe farla finita, sostituendo all'ordine del giorno della Giunta, quest'altro:

« Il Consiglio autorizza la Giunta a decidere sulla convenienza di dare o meno la disdetta alla Società del gas. »

Di Prampero. Io invece propongo questo: Il Consiglio, preso atto degli studii fatti dalla Giunta, e plaudendo alla stessa, passa all'ordine del giorno....

Sindaco. Vi sono dunque tre ordini del giorno: Novelli, che propone la sospensiva, Morgante, Di Prampero.

Novelli. Ritiro il mio, e mi associo a quello Di Prampero, che vuol dire la stessa cosa, *meno il plauso...*

Sindaco. Grazie!... La Giunta non accetta l'ordine Di Prampero, perchè non ne avrebbe alcuna norma e si sarebbe alle condizioni di prima. Accetta invece quello Morgante.

Metto ai voti entrambi. Chi approva il primo, alzi ecc.

L'ordine di Prampero è respinto.

— Chi approva il secondo, alzi... come sopra.

Morgante trionfa per qualche voto.

Finalmente si respira. I Consiglieri vogliono andare a colazione... e il Sindaco acconsente, sospendendo la seduta fino alle due del pomeriggio.

Seduta pomeridiana.

Oltre quelli della mattina, noto i Consiglieri: Della Torre, Morelli de Rossi, Muzzati, Tonutti.

Nella seduta pomeridiana, il Consiglio nominò i sigg. Tonutti ing. cav. Ciriaco e avv. Dott. Gio. Batta Antonini a membri del Consiglio amministrativo del Civico Ospitale;

Elesse i signori Pecile comm. Gabriele Luigi Senatore del regno e co. comm. Ottaviano di Prampero a membri del Consiglio Direttivo del Collegio Uccellis;

Come sopra, i sigg. Treves Alfonso e Della Rovere avv. G. B. a membri supplenti della Commissione Comunale per le imposte;

Prese atto della rinuncia data dal D.r Antonio Zamparo alla carica di Consigliere Comunale;

Autorizzò la Giunta a trattare coi signori Fenili e compagno per la concessione di una caduta del Ledra in Baldasseria.

Seduta privata.

Approvò la proposta del Consiglio amministrativo del Monte, portante la conferma quinquennale di alcuni impiegati addetti al Pio Istituto; confermò per un altro quinquennio nel posto rispettivamente occupato alcuni impiegati municipali; stabilì l'assegno vitalizio per il dott. Gio. Batta Vatri medico comunale quiescente.

A medici condotti per i riparti esterni della città nominò i signori Capparini dott. Antonio, e d'Agostini dott. Clodoveo.

Il Consiglio Provinciale Scolastico nella sua seduta del giorno 24 corr. ha trattato i seguenti oggetti:

Ha approvato i verbali delle operazioni degli esami magistrali sostenuti in quest'anno nelle scuole normali di S. Pietro al Natisone e di Udine;

Ha deliberato di appoggiare presso il Ministero della Pubblica Istruzione le domande di sussidio dei Comuni di Vito d'Asio, Cordenons e Cavasso Nuovo; delle Scuole Tecniche di Cividale e Pordenone; e di parecchi maestri che in seguito a malattia o ad altri infortuni si trovano in condizioni assai ristrette;

Ha approvato il riparto delle lire mille state accordate dal Ministero quest'anno in più per gratificazioni ai maestri che insegnarono nelle scuole serali e festive.

Ha approvato la conferma dei maestri a Pasian Schiavonesco;

Ha esentato dall'esame di Ginnastica Michieli Luigi maestro di Cavasso Carnico per ragioni d'età, e perchè fornito di documenti comprovanti che ha insegnato con frutto detta materia nelle scuole elementari;

Ha approvato il licenziamento della maestra di Latisanotta;

Ha preso alcune altre deliberazioni relative al buon andamento delle scuole.

Premiata Società degli Agenti di Commercio. Il signor Pio Italico Modolo invita i soci ad una generale adunanza, domani, al Teatro Minerva, ore cinque pom., nella sala superiore, per esporre loro dettagliatamente il progetto dello svariato trattenimento che i membri della Associazione terranno il giorno 10 agosto nella Loggia di S. Giovanni, tempietto e piazzale omonimi, allo scopo di concorrere al completamento del fondo pel monumento al Generale Garibaldi.

Il Comitato per il monumento a Garibaldi nella seduta di iersera approvò il manifesto — che verrà quanto prima pubblicato — portante gli spettacoli ieri da noi indicati.

Quanto prima verrà di nuovo riconvocato il Comitato per la distribuzione degli incarichi.

Legato Bartolini. Il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1884-85 è aperto a tutto agosto p. v.

Alpini ed Artiglieria. Ieri arrivarono fra noi la 68.a compagnia alpina (6 reggimento-Battaglione *Cadore*) e due sezioni della 2.a batteria della 1.a brigata da montagna. Provennero da Lusevera, e presero stanza gli Alpini all'Ospital vecchio e la batteria da montagna al Casone sul viale Venezia. Portavano con sè tutto l'occorrente per le marcie in montagna, cioè 4 pezzi da cent. 7 B. R. con l'affusto nuovo in lamiera di ferro (materiale nuovo dato in distribuzione alle batterie da pochi mesi), un affusto di ricambio, 24 cofani da munizioni, 5 cofani da attrezzi, 2 cofani di riserva, parecchi cofani con viveri di riserva e robe diverse, sacchi a biada e strumenti da guastatore.

I magnifici muli della batteria erano installati al Casone, e non erano per nulla malcontenti di una fermata di una buona giornata in una buona stalla; il loro stato di servizio era ottimo per tutti, meno per uno a cui il basto aveva prodotto delle leggiere contusioni al dorso.

I soldati vispi, come al solito, cantavano e ridevano mentre facevano la *pulizia* al materiale ed il *governo* ai muli; non pensavano più alle fatiche passate, ma piuttosto ai dolci riposi della vita di guarnigione che li aspettava.

Partirono stamane alla volta di Conegliano coi pezzi trainati ed in parte someggiati. Buon viaggio, ospiti cari, buon viaggio! Arrivederci sui campi dell'onore!

La Pastorizia del Veneto n. 14 di ieri, contiene parecchi scritti interessanti anche la nostra Provincia, fra cui l'atto costitutivo della cassa cooperativa di prestiti in Fagnigola (Azzano X), notizie della Carnia forestale e un importante studio critico sul progetto di legge riguardante l'ampliamento del servizio ippico. Fra i commissari della Camera per l'esame di questo progetto di legge, come a suo tempo abbiamo riferito, c'è anche l'onor. Solimbergo.

Programma dei pezzi musicali che eseguirà domani 27, sotto la Loggia municipale, la banda del 40.o regg. fanteria, dalle ore 7 1\|2 alle 9 pom.

1. Marcia	*Roma*	Musone
2. Scottish	*Manilla*	Petrali
3. Duetto	*I Masnadieri*	Verdi
4. Mazurka	*Un fiorellino*	Ziehrer
5. Introd. e Cavatina	*Ernani*	Verdi
6. Pot-Pourrri	*La Giocoliera*	Giozza
7. Sinfonia	*La Gazza ladra*	Rossini

Birraria Kosler. Programma del concerto orchestrale che si eseguirà questa sera fuori di porta Aquileia alla Birraria Kosler alle ore 8 pomeridiane.

1. Marcia «Glüch auf»	Fahrbach
2. Mazurka «Elisa»	Adami
3. Sinfonia originale	Solenni
4. Polka «Adelia»	Faust
5. Finale 3.o «Ruy Blas»	Marchetti
6. Quadriglia «Signori e Signore»	Faust
7. Centone «Il Barbiere di Siviglia»	Rossini
8. Valzer «Spirito Viennese»	Fahrbach
8. Romanza e Duetto «I Briganti»	Offembach
10. Galopp «Circo»	Fahrbach

Ancora la prussiana.

La Siemen Alma — quella prussiana che si aggirava nei pressi della Stazione ferroviaria — fu condotta iersera a Venezia a quel Console germanico, perchè egli assuma le informazioni e prenda quei provvedimenti che sono del caso.

Per quanto è a nostra conoscenza, la Siemen proveniva da Vienna. Quando fu qui, ell'era senza quattrini; tanto che ci si dice che alcuni impiegati della ferrovia si unirono e fecero una colletta per affrancare i bagagli della signora, giunti in posto assegnato.

Ella disse che attendeva un altro baule da Vienna e che era diretta per Genova, dove si recava presso il marito, un conte, un riccone. Ma come avrebbe potuto recarvisi, non avendo, si può dire, neanche un centesimo?

Pare che la poveretta non sia del tutto sana di mente.

Fu arrestato jeri certo Fonda Giovanni, genovese, che, sebbene giovane, disse trovarsi da cinque anni pel mondo in cerca di lavoro. Ha girato l'Italia, l'Austria la Germania ed altri paesi. Verrà condotto alla sua patria.

Una storia di dolore.

Ella ha diciasette anni, ed è già un lustro che geme nel Convento delle Orsoline a Cividale, dove l'hanno rinchiusa per forza! Ella sospira pel suo amorosissimo padre, per la sua libertà, pe' suoi verdi anni così malamente sacrificati. Ma chi ascolta la sua voce, chi raccoglie la sua lagrima furtiva, chi si commuove al suo soffrire, là, fra le dure pareti del chiostro, testimoni silenti del suo dolore? Ahimè, nessuno! e coloro che là dentro la chiamano *sorella*, anzichè tergere le sue lagrime, soffocano l'affanno della giovinetta e tentano pessuaderla ivi essere il suo soggiorno per sempre, dovervisi lei rassegnare.

Povera Giuseppina! Colei che la mise alla luce non ha purtroppo viscere materne, e certo non sente quanto prova la lionessa del deserto pe' suoi nati. Povera fanciulla! Strappata all'amore e al tetto paterno per puro vile interesse, trascinate perfino nelle sale della giustizia — a Trieste — acciò accampasse trascuratezza od altro in odio al genitore; tutto fu posto in opera per riuscirvi. E per aver essa detta la verità, in conferma all'amor sviscerato, che le porta il padre suo, prezzolarono falsi testimoni, fra cui, — orribile a dirsi, — un abietto satellite. Ma se le lagrime, le preci, i giusti reclami dell'addolorato padre, furono finora vani, tutto speriamo ora cambiato: sostituito alle mistificazioni, agli inganni, all'assassinio legale, la luce, la verità e la giustizia, protette dall'inespugnabile baulardo della vera libertà. Credi, o fanciulla, che avranno presto termine le tue sofferenze; che potrai godere, come ogni altro essere, la tua sacrosanta libertà accanto al cuore del tuo amoroso genitore, che tutto ha posposto, posizione, impiego, sostanze, avvenire, alla gioia di averti vicina.

Tua madre t'ha dimenticata; tua madre schiava de' tuoi carnefici, sacrificò, oltre l'amore, anche la tua parte d'eredità. Ma credi, ch'essa agì per altrui volontà, per ordine di chi ti voleva sacrificata, pel suo vile interesse.

Non così il padre tuo che s'adopra fidente con l'unico scopo di ridonarti al mondo, alla libera vita.

Stamane, alle ore 7 1/4, spirava dopo lunga e penosissima malattia, nella età di anni 79

Gio. Batta Nardini.

La famiglia, dandone il triste annunzio, dispensa dalle visite di condoglianza.

I funerali avran luogo domani alle ore 9 ant. nella Parrocchia della B. V. delle Grazie.

Le sciarade del sabato.

Scende impavido in lizza il campione,
Generoso ed ardito ha il *primiero*;
Ma dai colpi dell'*altro*, nemico,
Si munisce con valido *intero*.

*
* *

Splende il *primo*, il *totale* ed il *secondo*
Nella fede, nell'arte, in tutto il mondo.

—

Spiegazione della sciarada precedente:

Giu-lai,
noto generale austriaco.

Soldato morto per disobbedienza

Valstagna (Vicenza) 24. Martedì 22 andante nelle ore ant. arrivava qui di passaggio la 64 compagnia alpina. Siccome il solito locale per alloggio in Valstagna era impegnato per altra compagnia, così si diresse alla vicina frazione di Oliero

Colà arrivata, ebbero i soldati rigoroso comando di non recarsi nè a lavarsi nè a nuotare. Senonchè il soldato Rech Valentino, trasgredendo all'ordine impartito, verso le 11 1\|2 ant. andava per prendere un bagno nell'acqua dello Oliero, acqua assai fredda (7 od 8 gradi c.) che gli fu causa d'una sincope. Annegò miseramente. Perciò la compagnia ebbe a fermarsi anche iersera, essendo stati fatti i funerali con l'intervento della civica Banda. La popolazione è spiacentissima per questa disgrazia, tanto più che in 5 giorni abbiamo avuto due annegamenti.

Arresto d'un bruto.

Livorno, 24. La questura ha oggi proceduto all'arresto di un certo C. D., autore di violenze carnali su di una bambina di dieci anni. Il fatto è avvenuto in via Reale.

Il 30 luglio, pei tipi dello *Stabilimento Pellas* di Firenze, verrà pubblicata la versione italiana dell'importante volume, edito testè a Berlino

«Italiens Wehrkrast»
(*Le forze militari d' Italia*)

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 25 *luglio.*

Mercato del Burro. Non ostante l'aumento avvenuto in questa ottava sui mercati Lombardi i prezzi seguirono sul nostro istessamente deboli.

Le vendite ammontarono a Chilog. 1000 così divisi:

Chilog. —		Latterie	l. .—	l. .—
»		Carnia	» .—	» .—
»	420	Tarcento	» 1.75	» 1.80
»	580	Slavo	» 1.65	» 1.70

Dazio escluso.

Udine, 26 *luglio.*

Mercato granario. Questo mercato oggi tendeva ad essere assai animato, senonchè la pioggia lo guastò sul più bello.

Le contrattazioni seguirono precipitosamente, costretto il venditore a cedere nel prezzo piuttosto che vedersi dalla pioggia guastato il genere. Per questo motivo le quotazioni odierne non possono essere prese per norma.

Ecco i prezzi che si leggono sulla pubblica Tabella in Piazza.

Frum. nuovo	l. 14.25 a 15.75
Granoturco com.	» 11.— a 13.—
Id. Giall. comune	» 13.50 a —.—
Segale nuova	» 9.50 a 10.50
Fagiuoli di pianura	» —.— a 15.—

Mercato delle frutta e dei legumi. Scarso.

Ecco i prezzi praticati di prima mano per quintale:

Pesche Latisana	» 50.— » 60.—
dette Magredis	» 50.— » 60.—
Pera Belladonna	» 20.— » 16.—
Nocelle	» —.— » 25.—
Tegoline	» —.— a 8.—
Patate	» —.— » 5.—
Fagiuoli di pianura	» 28.— » 32.

Mercato del Pollame. Scarso, sostenuto ed invariato.

Mercato delle uova. Vendute 30.000 da l. 60 a 65 il mille secondo la grandezza.

MEMORIALE PEI PRIVATI

AVVISO.

Presso l'Amministrazione dell'Ospitale Civile di Udine, nel giorno di sabato 9 agosto p. v., alle ore e sul dato regolatore sottoindicati, verranno tenute due private licitazioni per la vendita al miglior offerente delle carte e degli stracci nella sottoposta tabella indicati.

La vendita comprenderà tutte le carte e cartoni, e tutti gli stracci esistenti nel rispettivo Magazzino del P. L. senza riguardo alla eventuale maggiora quantità di quella in via approssimativa nella detta tabella accennata.

Il verbale di delibera è riservato all'approvazione da parte del deliberatario di Consiglio del P. L.

Entro giorni dieci dalla partecipazione la detta approvazione, il deliberatario stesso dovrà prestarsi a verificare il preciso peso del genere vendutogli e ricevere la materiale consegna del medesimo verso il contemporaneo pagamento del prezzo di delibera.

Ogni aspirante alla gara dovrà cautare la sua offerta col deposito sottoindicato.

Le spese della privata licitazione e quelle conseguenti alla delibera stare dovranno a carico del deliberatario.

TABELLA degli oggetti da vendersi.

Lotto 1. Carta in sorte quintali 20. — Cartoni chilogrammi 75.
Dato regolatore della gara, al quintale lire 25.
Deposito lire 100.
Giorno ed ora della privata licitazione, 9 agosto 1884 ore 10 ant.
Lotto 2. Stracci quintali 8 circa,
Deposito regolatore della gara, al quintale lire 17.
Deposito lire 30.
Detto giorno ore 12 meridiene.

Municipio di Faedis.

Avviso d'asta.

Essendo andato deserto l'esperimento d'asta per l'appalto della costruzione del Cimitero di Valle, di cui l'avviso d'asta 26 giugno 1884 n. 514, il sottoscritto Sindaco rende noto che nel giorno 3 agosto 1884, alle ore 10 ant. sarà tenuto un secondo esperimento d'asta per l'appalto suddetto, mediante estinzione di candela, avvertendo che in questo incanto sarà accettabile anche una sola offerta, ferme del resto ed inalterate le condizioni portate dal precitato avviso 26 giugno 1884 n. 514.

Faedis, 16 luglio 1884.

Il Sindaco
G. Armellini.

Il Segretario
C. Dreossi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna, 25. Nel bosco tra Wagram e Gänserndorf furono trovati due cadaveri di persone signorili spogliati di tutto. Gli assassini sono finora ignoti.

Belgrado, 25. Bande di armati assalirono il territorio serbo presso Uragua e Kurscumla, predando tutto il bestiame.

Belgrado, 25. Il governo presentò ieri ai rappresentanti dell'Austria, della Germania e della Russia il *memorandum* riguardante il conflitto con la Bulgaria.

Un terremoto - molte case distrutte

Suakim, 25. Un terremoto fortissimo a Massaua: molte case furono distrutte. Le navi del porto vennero scosse violentemente.

Gli abitanti fuggirono nei dintorni.

Una fabbrica incendiata.

Vienna, 25. Da Bielitz si telegrafa che ieri, alle 5 pom., un violentissimo incendio distrusse la cartiera dei fratelli Frafkowski e Tuerdy. Il danno è di sessantamila fiorini.

Arresti e suicidi.

Parigi, 25. Il *Temps* ha da Varsavia: Gli arresti continuano.

I suicidi del capitano Tichewzki e del tenente Kondratow, amici di Bardowski produssero grande sensazione.

Furono trovate nel loro domicilio carte compromettenti.

DOMENICO DEL BIANCO, *responsabile provvisorio.*

Comunicato (1).

Nello stabilimento di bagni solforosi di Lussnitz, situato a sei chilometri da Pontebba, il trattamento che lasciava molto a desiderare, si è totalmente migliorato. Il conduttore dello stabilimento ha chiamato un cuoco italiano che funziona da due giorni con piena soddisfazione dei concorrenti, ed il servizio anche in tutto il resto è al completo con prezzi moderati.

Lussnitz, 22 luglio 1884.

Seguono le firme di molti bagnanti.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità tranne quella voluta dalla legge.

STAMPE
INCISIONI
LITOGRAFIE
ed
OLEOGRAFIE

Venderansi a stralcio dal primo luglio p. v. in Via Cavour N. 17, A.

AVVISO.

Presso il sottoscritto trovansi i seguenti articoli pel confezionamento del ***Seme bachi*** *a sistema cellulare, a prezzi che non temono concorrenza.*
Conetti di latta.
Buste di carta con garza.
Sacchetti di garza quadrati e a cono:
Telai cartoni garza e scatole per riporre il seme.

Udine, Via Treppo N. 4.

Barcella Luigi.

NUOVO NEGOZIO
DI MERCERIE
VIA CAVOUR N. 4.

accanto la Libreria P. GAMBIERASI
Il sottoscritto

FA NOTO

a tutta la sua estesa clientela che si è provvisto di un completo e variato ***assortimento di drapperie d'ogni genere, della più alta novità*** *ed a prezzi vantaggiosissimi, tanto da non temere concorrenza.*

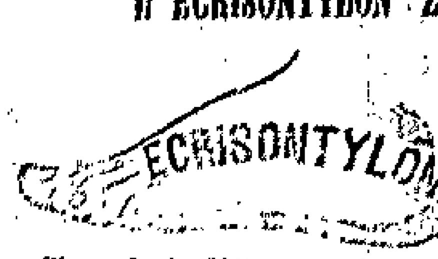
Si lusinga il sottoscritto di vedersi sempre più onorato da' suoi cortesi clienti, e promette per parte sua la massima diligenza nel servirli, cercando la maggior loro soddisfazione con la mitezza dei prezzi.

V. B.

Premiata fabbrica di Birra
Fratelli Kosler Lubiana
Deposito
e Rappresentanza per l'Italia presso
C. BURGHART - UDINE
Suburbio Aquileia — *dirimpetto la Stazione ferroviaria.*

TRE APPARTAMENTI
d'affittare
in I, II, III Piano Casa MORO, Via Savorgnana N. 17.

Guarigione infallibile e garantita
DEI
CALLI AI PIEDI
MEDIANTE
L'ECRISONTYLON ZULIN



rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia.

Si vende in Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero e Sandri — Filippuzzi — Comelli — Luigi Biasioli — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore* e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Per le domande all'ingrosso scrivere ai Farmacisti **Valcamonica e Introzzi** di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietar dell'*Ecrisontylon.*

Prezzo: **UNA lira.**

Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigere sopra ogni flacon la qui sotto segnata firma autografa dei chimici farmacisti

Valcamonica e Introzzi

proprietario dell'*Ecrisontylon.*

IL MIGLIOR FORMAGGIO
CHE AL MONDO SI CONOSCA
è il
GRANONE STRAVECCHIO

fabbricato nei Latifondi di Lombardia; distingue i e tiene il primato fra tutte le produzioni di egual specie per le sue proprietà sostantive ed igieniche nonchè per la particolare squisitezza e sapore.

Essendo tale alimento di facilissima digestione è raccomandabile in special modo ai deboli di stamaco ed ai convalescenti perchè ne usino tanto grattuggiato nelle vivande come per aggraditissimo companatico.

PER SOLE L. 9,50

Franco d'imballaggio e d'ogni spesa in tutto il regno, se ne spediscono

K. 2.500 peso netto.

Si spediscono pure alle medesime condizioni i seguenti articoli:

K. 2.500	**Grana vecchio**	L. 7.50
» 2.500	**Gruviera Svizzero**	» 7.00
» 2.500	**Burro fresco Lombardo**	» 8.50
» 2.500	**Salam crudo di Milano**	» 9.—
» 2.500	**Salame da cuocere**	» 7.50
» 1.500	**Scattola Galantina con gelatina**	» 5.50
» 3.000	due scatole come sopra	» 10.—

Spedire l'importo anticipato ad **Enrico Bonati**, MILANO, Premiato Stabilimento Prodotti Alimentari in Loreto, Sobborgo Porta Venezia e deposito in Città, Corso Venezia, 83. CATALOGO GRATIS a richiesta.

Navigazione a vapore
FRATELLI RISMONDO

Il vapore austro-ungarico
SALVE
parte
da **Trieste** per **Metkovich**
tre volte al mese, cioè al 1, 11, 21
a mezzodì dalla riva Kluch.

Prezzo di passaggio: f. **5** *per persona*

Agenzia: Trieste via Nuova, 1
Fratelli Rismondo.

CEMENTO IDRAULICO
PORTLAND NATURALE
della Società Anonima Fabbrica
Calce e Cementi
in CASALE MONFERRATO
(Medaglia d'oro-MILANO 1881)
Capitale versato L. 2,000,000.

Lo smercio di questo Cemento, il più durevole ed economico fra quanti si conoscono, da quint 4978 nel 1878, raggiunse nel 1883 la cifra di quint. 52,805.

Mescolato con doppia quantità di sabbia, offre resistenza uguale a quella dei migliori cementi esteri per cui tende vieppiù a sostituirli.

Inalterabile al gelo, può nei casi urgenti adoperarsi anche d'inverno.

La sua presa essendo lenta, ogni muratore è capace di usarlo senza bisogno di ricorrere ad operai speciali.

Introdotto nella proporzione di 1.10 in una malta di calce ordinaria, la rende fortemente idraulica ed adatta per fondazione di calcestruzzo.

Applicazione: Marciapiedi, pavimenti, terrazzi, vôlte monoliti, ponti, canali, tubi resistenti a forti pressioni, vasche, piastrette per pavimenti, zoccoli, balaustri, stipiti, pietre artificiali decorative, rivestimenti di muri umidi, stalle, ecc.

Prezzo al vagone nella Stazione di Casale Monferrato:

Portland 1ª qualità (sacchi da retrocedere entro un mese) L. **7** — al quintale.
Portland 2ª qualità (sacchi da retrocedere entro un mese) L. **5** — al quintale.
Portland 3ª qualità (sacchi da retrocedere entro un mese) L. **3,75** — al quintale

Facilitazione nei prezzi per forniture importanti rivolgersi alla

Direzione della Società in Casale Monferrato.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

UDINE — Via Aquileia, n. 33
PORDENONE — Via Vittorio Emanuele 24
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
DIGNANO AL TAGLIAMENTO — G. Bertolissi
PALMANOVA — Giovanni De Campo

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

RAGGIO E C. ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

Partenze postali per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

1 agosto vap. **Sirio o Scrivia**
15 » » **Adria**
1 settembre » **Perseo o Orione**

Prezzi eccezionalmente bassi

I Vapori Postali del 1 e 15 d'ogni mese, sono velocissimi.
Lascio coi suddetti Vapori Biglietti di Passaggio per i Porti del Pacifico.

TRASPORTI GENER. INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Per Lisbona, Bahia, Rio Janeiro e Santos

Linea Regolare Postale il 22 d'ogni mese.

Al **22** corrente vapore **Entella**

Prezzi eccezionalmente bassi.

PER NEW-YORK partenze tutti i giorni.

MILANO — Foro Bonaparte 11
SONDRIO — Piazza Quadrivio
TORINO — Piazza Paleocapa 2
SANTA GIUSTINA — Agenzia Doglioni
S. VITO AL TAGLIAMENTO — G. Quartaro

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta il figlio sig. **LUIGI COLAJANNI** sotto la direzione di **G. B. Fantuzzi.** Via Aquileia, n. 33

MACCHINE DA CALZE

E DA CUCIRE.

Le migliori sino ad oggi esistenti

presso

M. PAVLINEK

e Comp. — ingegnere.

VENEZIA

Sant' Antonino **3290.**

Dottor TOSO

Chirurgo-Dentista

UDINE — Via Paolo Sarpi — N. 8

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riduce lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo.

a prezzi modicissimi.

Chirurgo-Dentista

Dottor TOSO

Laboratorio Tipografico-Librario

DIRETTO

DA

LUIGI TOFFOLI

VIA DANIELE MANIN N. 3

UDINE

(di rimpetto all' Aquila Nera)

Si eseguiscono Lavori Tipografici, di Cartoleria, Legature di Libri e di Registri a prezzi modicissimi.

NB. Di stampati si ricevono ordinazioni anche per piccolo numero di copie.

100	Fogli Carta Commerciale, o per Ufficio intestata Buste relative pure intestate	L. 3,00
100	circolari in cartoncino, formato cartolina postale utilissimo ai Commercianti, Industriali ecc. potendo servire anche come Carta d'Indirizzo	L. 4,00
100	Id. in mezzo foglio Carta Quadrotta Notarile o Protocollo	L. 3,50
100	Biglietti da Visita Istantanei	L. 1,25
50	Idem	L. 0,75

I prezzi diminuiscono coll'aumentare del numero delle copie.

Le ordinazioni si eseguiscono colla massima sollecitudine e si spediscono franche per Posta a chi rinvia Lettere e Vaglia al Laboratorio Tipografico Librario, Via Daniele Manin N. 3

UDINE

LIRE 1

NUOVO LUME AMERICANO

che da luce più d'ogni altro

AD OLIO, PETROLIO O BENZINA

in NIKEL, solidità ed economia, tanto d'appendere che portatile più economico di qualsiasi altro Lume.

Unico deposito in **Udine** e **Provincia** presso **Nicolò Zarattini.**

LIRE 1

ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze, praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma e migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente, quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

MARO D'UDINE

(premiato con Medaglia)

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico "Farmacia al Redentore" Via Grazzano, Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al "Caffè Corazza" a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al "Ponte dei Baretteri"

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

Orario della ferrovia

part. da Udine		arr. a Venezia
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 pom.
» 4.10 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.38 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		A Pontebba
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	omnibus	» 7.23 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.33 pom.
Da Udine		A Trieste
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 ant.
Da Venezia		A Udine
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		A Udine
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.8 ant.
» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.30 pom.
Da Trieste		A Udine
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 12.30 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 pom.
» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

VERA UNICA ED INDISPENSABILE

TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24

DI

OTTAVIO GALLEANI

MILANO — Via Meravigli — **MILANO**

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino 2.

Rivend.: UDINE, F. Minisini, Fabris Angelo, Comelli Franc., Antonio Pontotti (Filipuzzi) farmacisti; GORIZIA, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Serayallo, ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENTO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; SPALATRO, Aljinovic; GRAZ, Grablovitz; FIUME, G. Prodram, Jackel F.; MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala n. 16; ROMA, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante creduli popolare, nè sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio, — Dopo lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sè stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti ciarlatani mette in commercio.

Come lo stesso nome l'indica, la nostra **Tela** è un **Oleostearato** che contiene i principii dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da *cadute* o da *colpi* ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum.* Linneo la classificò fra le *Sinantere Corimbifere* della *Singenesia Superflua.* Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che potè isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e nella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi, onde poterla presentare sotto forma di OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben terminato ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela, la quale, non alterati, ma attivi dovesse avere i principii dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante *processo speciale* ed un *apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.*

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei Reumatismi, nei Dolori alla Spina Dorsale, nelle Malattie delle Reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le Contusioni, Ferite, negli Indurimenti della Pelle, nell'abbassamento dell'Utero, nella Leucorrea, ecc. È pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da Gotta e Dolori artritici, Malattie dei piedi, Calli ed a tante altre utili applicazioni è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accetta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di *raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.*

Prezzo. L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di cent. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per *tutto il mondo* a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, li 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani. — Letto sui Giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa *Tela all'Arnica* volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta *Tela all'Arnica* mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale potè ridonarmi la salute già tanto deperita. — *Suo devotissimo* MERLGALLI INNOCENZO.

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »